

ALL. 1

08 NOV. 2013

Pres. @ @

- Sfr. Scudato
- Assessore Tarasconi
- Sfr. Orzi Istituzionali

Comune di Piacenza
Protocollo Generale
- 8 NOV. 2013
DATA DI ARRIVO ore

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale
n. 0084978 del 08/11/2013
Classificazione 01/05

Al signor Sindaco di Piacenza
Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE di SFIDUCIA

Il Consiglio Comunale

Premesso

che non è stata contrastata in maniera efficace la desertificazione del centro storico ,
che le iniziative poste in essere in quest'ultimo anno non hanno sortito effetti ed esiti positivi per il rilancio delle attività commerciali nel centro cittadino;
che la spesa economica impiegata nei diversi eventi e progetti è risultata troppo elevata rispetto ai benefici prodotti ai commercianti e alle attività economiche;
che la proposta di delibera per collocare il Parco Divertimenti/Luna Park nel parcheggio di Viale Malta nelle vicinanze di una Casa di Cura annunciata dall'Assessore competente la scorsa primavera, prima approvata poi annullata e rivista dalla Giunta, ha creato situazioni di *impasse* nell'Amministrazione, nella maggioranza e in particolar modo nella cittadinanza;
che la decisione di pubblicare un "Avviso pubblico - Invito a manifestare interesse a sviluppare iniziative da riunire in un'unica programmazione atte ad animare il centro storico durante il periodo natalizio dal 29.11.2013 al 6.01.2014", a meno di due mesi dalla partenza delle stesse attività natalizie, è da ritenersi azione inefficace dal punto di vista della programmabilità, progettualità e condivisione con i soggetti solitamente interessati - con i quali inoltre è già in essere una convenzione per la concessione di Piazza Cavalli per lo svolgimento dei "mercatini natalizi" fino al 2017;
che le dichiarazioni di voler collocare una pista di pattinaggio sul ghiaccio sul pavimento di Piazza Cavalli sono prive di verifica di fattibilità tecnica da parte degli uffici competenti;
che l'annuncio delle iniziative Luna Park , Pista del Ghiaccio sono state date tardivamente ,
che i provvedimenti posti in essere dall'Assessore competente per il rilancio del commercio e per la rivitalizzazione del centro storico risultano nel complesso inefficaci,

ESPRIME

la propria sfiducia nei confronti dell'Assessore in carica al Commercio e Valorizzazione del Centro storico

E INVITA

il Sindaco a rimuovere l'Assessore al Commercio e Valorizzazione del Centro storico Katia Tarasconi.

Piacenza 4 novembre 2013

Monico Torri (PDC) Bossi Guglielmi (MSS)
P. An. (PbI) - 1 -
P. An. (MISTO) [signature] (LEGA)
[signature] (COSTRUC)

ALL. 2

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO II

Risoluzione urgente

Il Consiglio Comunale di Piacenza

Comune di Piacenza
Protocollo Generale
18 LUG. 2013
- SIMBAC
- ASSINIDA
DATA DI ARRIVO ore
- B.O. SERV. CIT.

Premesso che

- è approvato dalla Camera e attualmente in discussione al Senato il progetto di legge n. 331 e 927, di iniziativa dell'on. Ferranti, Costa e altri, recante "*Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili*";
- tale provvedimento, c.d. "svuota carceri", è infatti improntato a finalità di riduzione del numero dei detenuti ristretti nelle carceri italiane, ma l'effetto sarà quello di rimettere in libertà delinquenti che si sono macchiati di reati di grave allarme sociale;
- difatti, ai sensi dell'articolo 1 del disegno di legge, potranno beneficiare della detenzione domiciliare, quale pena principale per i delitti puniti con pene detentive fino a sei anni di reclusione, gli autori di gravissimi reati quali, a titolo esemplificativo, truffa, furto, furto con strappo e in abitazione, violenza privata, pornografia minorile, atti persecutori (*stalking*), prostituzione minorile e altri, mentre invece tale provvedimento non prevede alcun investimento a favore delle forze dell'ordine, cui sarà demandato il compito di effettuare i controlli sull'effettività delle detenzioni domiciliari;
- l'articolo 2 del disegno di legge, attraverso l'istituto della messa alla prova, consente poi una vera e propria impunità del delinquente che commette reati, sempre di grave allarme sociale, tra cui, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, corruzione per un atto d'ufficio, abuso d'ufficio e altri oltre a quelli sopra richiamati, in quanto la commissione di tali reati "costerà" un brevissimo periodo di lavori di pubblica utilità, e, poiché al termine del periodo, il certificato penale del reo sarà "intonso", la persona offesa non potrà richiedere alcunché a titolo di risarcimento del danno, stante appunto l'estinzione del reato commesso;

Evidenziato che

- il problema del sovraffollamento degli istituti penitenziari italiani è stato in passato risolto con amnistie e indulti e altri provvedimenti "tampone", come quello in premessa, ma tali strumenti si sono rivelati del tutto inidonei a risolvere il problema, tanto che le carceri sono tornate in breve tempo stracolme come prima, creando però nel frattempo più problemi alla sicurezza dei cittadini;
- ciò è anche dimostrato proprio dalla ciclicità di tali provvedimenti, in quanto l'A.C. 331 e 927 segue di solo un anno il decreto legge 211/2011, che sostanzialmente ha previsto, da un lato, l'estensione a 18 mesi della soglia di pena detentiva, anche residua, per l'accesso al beneficio dell'esecuzione della pena presso il domicilio, (oltre 7.000 i condannati effettivamente scarcerati) e dall'altro lato, la rinuncia, in attesa del giudizio per direttissima, all'applicazione della custodia cautelare in carcere per una serie di reati di grave allarme sociale (ad esempio furto, furto con violenza o con destrezza, come quello commesso su mezzi pubblici di trasporto, o nei confronti di chi si stia, o si sia appena recato presso sportelli automatici di prelievo di danaro o in banca) sostituita dalla detenzione presso il proprio domicilio;

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale

n. 0055631 del 18/07/2013
Classificazione: 01/04

- 2 -

- il problema del sovraffollamento carcerario potrebbe fortemente ridimensionarsi se si perseguisse un'efficace politica di accordi bilaterali finalizzata a far scontare la pena ai detenuti stranieri nelle carceri dei Paesi di origine;
- infatti, secondo recenti dati forniti dal Ministero della Giustizia, la capienza regolamentare dei 206 istituti presenti nel nostro paese è di 47.045 posti e che se dal totale dei detenuti presenti nelle nostre carceri (65.917) vengono sottratti quelli stranieri, (23.438), si ottiene un numero di detenuti (42.479), ben al di sotto della capienza regolamentare (47.045);

Considerato che

- da un articolo apparso sul Sole 24 Ore di lunedì 17 giugno, che riprende i dati forniti dal Ministero dell'Interno e riferiti al 2012, si apprende che, se l'aumento dei crimini denunciati in generale ha avuto un incremento del 1,3%, (circa 2,8 milioni, ossia 36 mila in più rispetto al 2011), dall'analisi per tipologia di reato il peggioramento più pesante è per i c.d. reati predatori, che sono quelli che incidono direttamente sui beni personali, maggiormente legati alle fasi di crisi economica e in grado di destare particolare allarme nella collettività, ossia furti, scippi, borseggi e truffe che vanno a colpire i singoli cittadini, anche con modalità particolarmente violente, ossia gli stessi previsti dal disegno di legge di cui in premessa;
- sempre secondo tali dati, oltre la metà delle denunce riguarda la sottrazione di beni, ossia i furti: oltre 1,5 milioni, in aumento del 4% rispetto al 2011, tra cui spiccano ancora di più i furti in casa sia come numero (quasi 273 mila) sia come incremento (circa 16% in più), seguono i borseggi che si avvicinano a 150 mila con un aumento dell'11%, le frodi (114 mila con un aumento dell'8%), le rapine (42 mila con aumento del 5%) e gli scippi (20 mila con un aumento del 14%);
- con riguardo allo stalking le cifre sono ancora più allarmanti: nel 2011 sono state denunciate 8.141 persone, nel 2012 invece 8.821 e solo nei primi mesi di quest'anno 7.094, per cui le previsioni parlano di oltre 20 mila casi a fine anno.

Sottolineato che

- il provvedimento in discussione attualmente al Senato, introduce l'ennesima resa da parte dello Stato nella repressione dei reati, privando di ogni tutela il cittadino e la persona offesa del reato, e allo stesso tempo veicola un messaggio di sostanziale impunità per chi delinque;

INVITA

IMPEGNA LA GIUNTA

ad attivarsi in tutte le sedi più idonee nonché a stimolare nei modi appropriati le istituzioni nazionali affinché sia espressa la contrarietà del Consiglio Comunale a tale provvedimento, ritenendo più congrua e prioritaria la risoluzione del sovraffollamento del nostro sistema carcerario attraverso un piano di interventi di edilizia carceraria nonché attraverso accordi bilaterali per far scontare la pena detentiva dei detenuti stranieri nei loro paesi di origine.

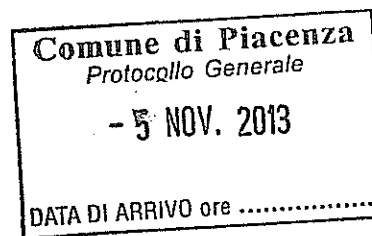
Motivazione dell'Urgenza

Gli atti ed i regolamenti Ministeriali e Parlamentari in corso di approvazione.

 (POLLICINO)

ALL. 3

51



Gruppo Consiliare al Comune di Piacenza

- S. M. B. A. C.

- P. O. U. B. L. I. C. I. T. A. C. I. A.

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale
n. 0083708 del 05/11/2013
Classificazione: 01/04

Al Signore Presidente del
Consiglio Comunale
Casa Comunale

MOZIONE URGENTE

(ex articoli 89, comma 4, e 93 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale)

Il Consiglio Comunale di Piacenza

premesso che:

la sicurezza costituisce un bene primario dei cittadini da garantire non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità organizzata ma anche in riferimento agli aspetti di micro criminalità diffusa e di illegalità presenti, nella realtà cittadina, anche sotto forma di degrado e disordine urbano;

in ragione della sua particolare ubicazione, la città di Piacenza costituisce un importante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del Paese e da altre nazioni, fra i quali si annoverano anche cittadini stranieri irregolari;

per effetto di tali caratteristiche, nel tempo si sono radicate evidenti criticità riguardanti non soltanto le zone periferiche della Città - segnatamente insediamenti abusivi e prostituzione su strada - ma soprattutto vaste porzioni del centro storico cittadino;

in ragione di dette criticità la popolazione piacentina - in particolare le fasce più esposte della stessa, ovvero donne ed anziani - ha negli ultimi anni manifestato una particolare sensibilità ed un crescente senso di insicurezza nei confronti di diffusi fenomeni di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via);

in termini di efficace risposta alla crescente partecipazione e vivissima sensibilità ai problemi di ordine pubblico da parte della cittadinanza, il "modello di gestione" della sicurezza urbana deve essere incentrato non soltanto sugli interventi necessari per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in senso stretto, ma anche sull'assunzione di iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;

-5-

il 20 marzo 2007 è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente della Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) il Patto per la sicurezza, le cui motivazioni e contenuti appaiono oltremodo condivisibili ed utili a migliorare il livello di vivibilità nel territorio cittadino;

in adesione alle linee di indirizzo tracciate nel citato Patto per la sicurezza ed in ossequio ai principi di legalità e sussidiarietà indicati nelle direttive del Ministro dell'Interno, appare utile dare seguito anche nella Città di Piacenza ad un'intesa che confermi un modello operativo volto a favorire la collaborazione tra la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo ed il Comune di Piacenza mediante la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;

ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza, è necessario che la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Piacenza ed il Comune di Piacenza, ciascuno nell'ambito della propria competenza, diano ulteriore impulso al modulo permanente di confronto già positivamente praticato, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, per fronteggiare, nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitano della predisposizione di azioni straordinarie di contrasto congiunte;

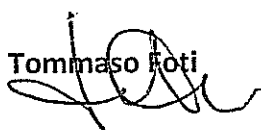
in particolare, la Prefettura Ufficio Territoriale di Governo e il Comune, per meglio articolare la collaborazione in essere, potranno anche prevedere che le riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica siano, se del caso, precedute da "sessioni propedeutiche" di un apposito "tavolo di lavoro per la sicurezza urbana", composto da rappresentanti di entrambi gli Uffici e della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza;

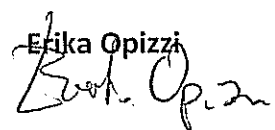
il rafforzamento dell'azione integrata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale, si manifesta infatti oltremodo utile e necessaria, con riferimento:

- all'intensificazione delle verifiche di polizia amministrativa, segnatamente per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere;
- all'effettuazione, in forma congiunta, di servizi straordinari di contrasto dell'abusivismo commerciale ambulante, previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno;
- all'attuazione di mirati interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa, anche al fine di contrastare l'immigrazione clandestina e di prevenire eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani;
- all'implementazione di azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza su donne e minori;
- alla programmazione di periodici servizi straordinari congiunti mirati al contenimento degli incidenti stradali (dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti), dello spaccio di droga, delle manifestazioni di bullismo sempre più diffuse fra i giovani;

- alla predisposizione di un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi presenti in alcune aree della Città e di una periodica verifica del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità e della georeferenziazione della stessa nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con puntuali azioni di controllo del territorio;

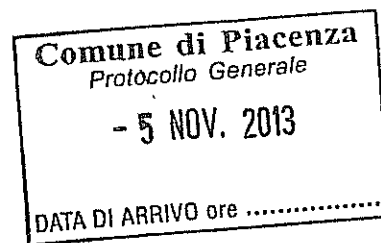
impegna il Signore Sindaco a volere attivarsi, per il conseguimento degli obiettivi più sopra individuati e di quelli che riterrà di dovere aggiungere, per la stipula con l'Ufficio Territoriale di Governo di Piacenza del Patto per la sicurezza, secondo le azioni e le modalità che le due parti vorranno definire.

Tommaso Foti


Erika Opizzi


Motivazioni dell'urgenza.

Il progressivo aumento del numero dei furti, unitamente agli episodi di bullismo e, comunque, il peggioramento delle condizioni di vivibilità nel territorio cittadino, suggeriscono l'immediata attivazione del Sindaco nei confronti della Prefettura Ufficio Territoriale di Governo, al fine di dare inizio all'iter amministrativo-burocratico per la stipula del Patto per la sicurezza.



Lista Civica Piacenza 5 Stelle bepegrillo.it

Consiglieri: Mirta Quagliaroli Barbara Tarquini Andrea Gabbiani

- ASP. TAVAGLIANI
- SERV. TUTELA ANIMALI
- SERV. ACQUISTI E GARE

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale

n. 0083711 del 05/11/2013
Classificazione: 01/04

Piacenza, 4 novembre 2013

Al Signor Sindaco di Piacenza Paolo Dosi

Al Presidente del Consiglio Comunale Claudio Ferrari

All'Assessore Competente

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: aggiudicazione appalto per la gestione canile comunale..

Premesso che il 27 agosto 2013 sono pervenute le offerte relative alla procedura aperta per l'affidamento per la gestione del canile comunale

Premesso che il giorno 29.08.2013 alle ore 9,00 presso questo Comune – via Pubblico Passeggio 42 - Piacenza – sono stati aperti i plichi delle Ditte concorrenti.

Premesso che sono risultate 4 le ditte in gara. Si tratta delle piacentine Ergasia e Gregori Gaetano sas, la Adgest di Venezia e la Caleidos di Modena: le buste sono state aperte dalla commissione comunale, tutte le proposte sono risultate regolari e ammesse alla fase successiva.

Considerato che nel caso di concorrente costituito da Associazione temporanea di Imprese non ancora costituita, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta Associazione. In tale istanza pertanto il concorrente deve dichiarare se intende subappaltare parte del servizio (entro i limiti di legge del 30% dell'ammontare dell'appalto), specificando contestualmente quali prestazioni intende subappaltare.



Lista Civica Piacenza 5 Stelle beppegrillo.it

Consiglieri: Mirta Quagliaroli Barbara Tarquini Andrea Gabbiani

Gli interpellanti chiedono al Sindaco e alla Giunta di verificare e rispondere alle seguenti questioni:

- conoscere lo stato di avanzamento della procedura di aggiudicazione della gara;
- conoscere gli eventuali motivi per cui ancora non si è proceduto all'assegnazione definitiva;
- sapere se ci sono associazioni temporanee di imprese che hanno dichiarato di voler subappaltare il servizio.

Mirta Quagliaroli

Andrea Gabbiani

Motivo dell'urgenza: sapere il nominativo della ditta che si è aggiudicata la gara d'appalto visto l'avvicinarsi del 1 gennaio 2014 e quindi la presa in carico della gestione del canile municipale.

ALL. 6

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

- ASS. TRANSCOMI
- SERV. DEMOGRAFICO



COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale

n. 0056025 del 19/07/2013
Classificazione: 01/04

Gruppo Consiliare
PARTITO DEMOCRATICO

Comune di Piacenza Protocollo Generale
19 LUG. 2013
DATA DI ARRIVO ore

9

RISOLUZIONE

OGGETTO: riconoscimento simbolico di cittadinanza italiana ai bambini stranieri nati in Italia e residenti a Piacenza

PREMESSO CHE

- il tema del conferimento della cittadinanza agli immigrati di seconda generazione, spesso nati e cresciuti in Italia al pari dei figli dei cittadini italiani con cui quotidianamente vivono e crescono, è argomento ormai non più rinviabile per le dimensioni demografiche che ha assunto.
- un vasto movimento d'opinione in ambito civico, politico, culturale e religioso continua a chiedere di intercettare i cambiamenti demografici dell'Italia e intervenire sulla legislazione attuale, che lega l'acquisizione della cittadinanza italiana allo *ius sanguinis*, negando di fatto ai bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia di essere pienamente italiani.
- il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha pubblicamente giudicato come superato un diritto di cittadinanza fondato sull'istituto dello "*ius sanguinis*", augurandosi che in Parlamento si possa presto affrontare anche «la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri», sollecitando e sostenendo a più riprese i Comuni, le Province e le Regioni che hanno intrapreso iniziative volte a promuovere concretamente la discussione e la consapevolezza sul tema della cittadinanza alle persone straniere;
- nella Convenzione Europea sulla nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6 novembre 1997, ancora in attesa di essere ratificata dallo Stato Italiano, è previsto che ciascun Paese faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per «le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente» (articolo 6, paragrafo 4, lettera e);

RILEVATO CHE

- l'Emilia-Romagna ha ripetutamente appoggiato iniziative volte alla modifica della legislazione che regola il conferimento della cittadinanza, sollecitando in particolare una revisione del meccanismo dello "*ius sanguinis*" al fine di vedere riconosciuti quali cittadini italiani i bambini figli di immigrati nati e cresciuti sul suolo italiano, aderendo nello specifico alla campagna "L'Italia sono anch'io";
- Nell'ambito di questa campagna sono state depositate in Parlamento varie proposte di legge, fra cui quelle di iniziativa popolare riguardanti la riforma del diritto di cittadinanza per i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari ("*Modifiche alla Legge 5 febbraio 1992, n. 91: nuove norme sulla cittadinanza*") e una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni ("*Norme per la partecipazione*");

- 11 -

politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità”).

- Il 21 marzo 2013 è stata depositata alla Camera dei Deputati la *proposta di legge “Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana”*. L’hanno firmata Khalid Chaouki e Cécile Kyenge, i nuovi italiani portati in Parlamento dal Partito Democratico, insieme a Pierluigi Bersani e al capogruppo Roberto Speranza.
- l’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, in data 5 giugno 2012, ha approvato a maggioranza la risoluzione 2586 tesa a invitare la Giunta ad esprimere apprezzamento e sollecitare la diffusione dell’iniziativa, in corso presso Comuni emiliano-romagnoli, riguardante il conferimento della cittadinanza italiana onoraria ai bambini nati da genitori stranieri residenti nei relativi territori. (*Prot. n. 21569 del 5 giugno 2012*)
- il Consiglio Comunale di Piacenza in data 15 ottobre 2012 ha approvato a maggioranza la risoluzione presentata dai consiglieri PD relativa a: *“riconoscimento della cittadinanza italiana per ius soli”* e riferita ai figli nati in Italia da entrambi genitori stranieri regolarmente residenti e ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti, figli di cittadini non italiani regolarmente residenti, che abbiano qui compiuto un intero ciclo scolastico;
- a Piacenza i bambini nati e residenti, figli di cittadini stranieri, rappresentano nel 2012 il 38,8% del totale;

RITENUTO CHE

- il tema dell’integrazione dei cittadini stranieri in Italia e in Europa è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese;
- il riconoscimento dei diritti e dei doveri di cittadino italiano è condizione necessaria affinché le seconde generazioni figlie di immigrati si sentano pienamente parte della nostra comunità e possano contribuire concretamente alla costruzione della società;
- il riconoscimento della cittadinanza agevola in effetti un percorso di integrazione reale per affermare l’idea di una comunità in cui le diversità culturali, etniche e religiose siano una ricchezza che rinsalda, anziché indebolire, i valori costituzionali come capisaldi su cui impostare dialogo e confronto;
- il riconoscimento della cittadinanza è un veicolo di controllo sociale che riduce il pericolo di condotte criminose, spesso derivanti dal conflitto tra i sistemi di cultura cui sono sottoposte le seconde generazioni figlie di immigrati che, in assenza di un forte meccanismo di integrazione rischiano, a fronte della perdita di significato dei contenuti normativi del Paese di origine dei genitori, di non sentirsi tenuti ad assimilare i valori del Paese ospitante, finendo in una sorta di assenza valoriale;
- eliminare barriere tra comunità dà equilibrio alla struttura sociale, prevenendo fenomeni di emarginazione, favorendo una più equa distribuzione delle opportunità di vita e riducendo il rischio di contrapposizioni violente.

VALUTATO CHE

- il conferimento della cittadinanza onoraria è un atto simbolico, ma di grande valore civile;
- l’ente locale stesso ha la prerogativa di assumere questa iniziativa, in quanto sede dell’anagrafe e detentore di un rapporto diretto con i propri cittadini.

- 12 -

ALL. ♡

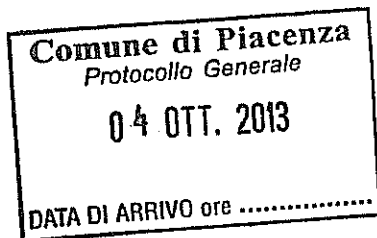
- ACC. TARASCANI
- SERV. FOTOGRAFICI

32

Gruppo Consiliare



Comune di Piacenza



Al signor Sindaco di Piacenza
Al Presidente del Consiglio

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE URGENTE

Oggetto: Utilizzo dei termini "padre-madre" sui documenti dell'Ente.

Considerate le iniziative avviate nel nostro capoluogo regionale e in poche altre città italiane, per la sostituzione sui moduli dei propri Enti che contengono la dicitura "padre" e "madre" (in particolare sulle pratiche relative alle richieste scolastiche), dei termini suddetti con altre tipologie di diciture,

si chiede di sapere

quali siano a riguardo le intenzioni del Sindaco e della Giunta.

Motivazione: L'urgenza è motivata dall'ampliarsi del dibattito nazionale su tale tema.

Piacenza 1/10/2103

L. Rossi (TASSI)

COMUNE DI PIACENZA
Protocollo Generale
n. 0074642 del 04/10/2013
Classificazione: 01/04

- 14 -